ANNO XXXI. Mercoledì, 18 Settembre 1878 N. 256

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si producono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio contenente 40 cent per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Ricne Basse des Victoires, 34 A. Bullier, Delmy Damme et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e annunzi ricevuti esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via delle Sale, n. 14. Perigi, rue de Faubourg St-Denis, 66.

1 Roma, 17 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Pubblichiamo in altra parte del giornale un importante articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna sulle difficoltà che incontra l'Austria-Ungheria nell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. La *Neue Freie Presse* mosse accenno al governo di aver in qualche modo mutato il carattere della missione che gli era stata affidata dal Congresso di Berlino. Le potenze che sottoscrissero il trattato volevano un'occupazione provvisoria di quelle provincie per ristabilirvi l'ordine, non già un'annessione definitiva; non avrebbero che l'ingrosso delle truppe austriache nella Bosnia dovesse essere il principio di una guerra lunga e sanguinosa; intendevano che il governo austro-ungherese si mettesse, innanzi tutto, d'accordo colle Sublime Porte; considerevano, insomma, l'occupazione come un'opera altamente pacificatrice e non già come la sorgente di nuove complicazioni.

D'altro canto, diciamo noi, è lecito supporre che l'Austria-Ungheria non sarebbe entrata nella Bosnia e nell'Erzegovina da conquistatrice e senza preventivi accordi colla Turchia, se non fosse stata assicurata del consenso di una parte almeno delle altre potenze, qualcuna delle quali, evidentemente, ha avuto interesse ad incoraggiare le mire vellicati d'annessione ed a spingerla in questo ginepraio.

La *Neue Freie Presse* è, ad ogni modo, d'avviso che meglio valga rifarsi a tempo, che non andar incontro a disastri; i quali, com'essa ben dice, comprometterebbero non solo la posizione di un ministro, ma l'avvenire della monarchia. Consiglia pertanto il governo austro-ungherese a fare oggi ciò che avrebbe dovuto far prima, a conchiudere cioè una Convenzione colla Turchia. Perchè, dovunque il citato giornale, l'Austria non avrebbe da fare colla Turchia ciò che ha fatto l'Inghilterra, la quale, appunto in forza di una Convenzione, ha occupato così facilmente Cipro? Il ragionamento della *Neue Freie Presse*, a nostro avviso, zoppica alquanto. L'Inghilterra, in compenso di Cipro, ha garantito nientemeno che l'integrità dell'impero ottomano, come rimase costituito in seguito agli ultimi fatti. Che cosa guarentirebbe all'impero ottomano l'Austria-Ungheria? Questa è la vera questione, qui sta la ragione del diverso contegno della Turchia rispetto alle due occupazioni.

Del resto, teniamo forte che sia troppo tardi, per accogliere i consigli della *Neue Freie Presse*. La Turchia, che qualche tempo fa si sarebbe mostrata più arrendevole, ora mai è poco probabile che sottoscriva una Convenzione, la quale non abbia per base non determinata la provvisorietà dell'occupazione coll'indicazione del tempo in cui dovrà cessare. La qual cosa si potrebbe difficilmente conciliare colle dichiarazioni fatte ancora recentemente dal governo austro-ungherese, il quale ha sostenuto essere cruciali i suoi diritti su la Bosnia e l'Erzegovina in ragione degli ostacoli che incontra e dei sacrifizi che rende necessaria l'occupazione.

Tutto fa credere che, rimanendo al potere il conte Andrassy, il governo austro-ungherese non indietreggerà, ma proseguirà, invece, la guerra (chè tale deve chiamarsi) con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

I telegrammi viennesi annunziano che gli austriaci si sono impadroniti di Samatz dopo un breve bombardamento. Si tratta probabilmente di una posizione poco importante, giacchè non troviamo segnata Samatz su alcuna delle principali carte. Per contro 15,000 serbi e bosniaci raggiunsero gl'insorti nel distretto di Pirassia, il nerbo della resistenza alla invasione austriaca va recogliendosi nei pressi di Novibazar, dove l'Austria ha dichiarato di voler occupare.

Contrariamente alle generali previsioni, Midhat pascià ritorna in patria, accettando il soggiorno di Candia che gli fu assegnato.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che gli sia stato dato l'incarico di pacificare l'isola di Candia, ma è noto che le informazioni di quel giornale vanno sempre con riserva. È notevole, poi, che Midhat pascià si rechi direttamente al suo destino senza neanche passare per Costantinopoli. La qual cosa asciuderebbe pure l'esistenza d'un importante incarico affidatogli, giacchè altrimenti egli si recherebbe a prendere i necessari concerti col suo governo. — Il *Temps* manifesta su questo fatto un'opinione sgradita ai turchi: e Midhat pascià, essendo il detto giornale, risiederà a Creta. Il suo ritorno nell'Impero significherebbe, dunque, soltanto la fine del suo esilio. Il governo inglese avrebbe desiderato che quest'uomo di Stato ritornasse ad essere gravitair, o almeno governatore dell'Anatolia, sperando così che Midhat pascià facesse la parte necessaria per la conservazione dell'Impero ottomano. Ma il sultano s'è mostrato personalmente ostile a Midhat pascià ed ha perseverato in questi suoi sentimenti disposizioni.

Il Reichstag germanico ha incominciato a discutere il progetto di legge contro il socialismo, ed è arrivato a Berlino il principe di Bismarck. Il quale interverrà certamente nella discussione.

LE CONFERENZE MONETARIE
PER L'UNIONE LATINA

Al Congresso monetario convocato a Parigi per iniziativa degli Stati-Uniti non prenderà parte nè accademica e poco valore avranno le opinioni degli uni e degli altri.

Alla sera ci ritrovammo tutti (eccettuato lo zio che non si recava mai a veruna società) nella splendida sala illuminata per la festa da ballo.

Da prima furono eseguiti una serie di quadri plastici che doveano ricordare le diverse epoche e il progressivo sviluppo della città.

Poi si fece posto nella sala per ballare, mentre giovani e vecchi si trattenevano ragionando di ciò che si era per dinnzi veduto:

Charmant! davvero *charmant!* » nulli profferire dalla voce di mio padre; e lo vidi che conversava ora con questo, ora con quello in tono di compiacenza e sorridendo. D'ovunque e fra tutti pareva regnare un'innocente amichevolezza. Arnold era impegnato meco per il primo ballo; il cuore mi batteva, perchè da gran tempo non avea ballato, e con lui, poi, mai. Avevo incontrato quella mia amica ch'era venuta a cantar meco i duetti in quel giorno; ci avviammo presso a braccetto e ci passeggiava chiacchierando su e giù per la sala.

Già accordavano i violini per il ballo, quando vidi mio padre venire a noi.

Egli fece i soci complimenti alla signorina intorno alla parte che avea preso nei quadri eseguiti, e poi disse, come per incidente:

« Ti andrai a preparare, Anna: la carrozza è già pronta. »

« Come! volete già partire, Anna? » esclamò la ragazza « sono appena le dieci! »

« Mio padre le fece un gerbato inchino:

Ma al primo ottobre è indetta a Parigi una conferenza per l'Unione monetaria latina, nella quale i delegati dei governi decideranno se l'Unione dovrà sciogliersi o continuare e con quali modificazioni. Qui sarebbe interessante il conoscere la opinioni del governo Malisano; e qui gli errori possono avere un effetto sinistro sulla finanza e sulla pubblica economia.

Nel convegni privati quando l'on. Minghetti aveva affidato al senatore Magliani l'incarico di rappresentare l'Italia al convegni monetari di Parigi, fu pensiero dell'illustre uomo di Stato ser chiarissimo.

Un convegno di questa foggia, si solleva dire, non è un'Accademia, ma un affare; ora sull'Italia che ha tanto acquisto convieno che si prenda doppiamente atto e si possa spacciare nei paesi della lega latina. Portanto se vi dovessero essere limitazioni di conio od altre, il delegato italiano avrebbe dato opera a temporarle il più possibile. Questo programma sarà mantenuto o modificato? Non giova di anticipare che le difficoltà si sono esacerbate in questi ultimi tempi; perchè almeno fra i più conscienti Stati della lega latina si vanno facendo strazzati dalla teoria del bimetallismo e vagheggiano l'unità del tipo legale in oro. Allodiamo al Belgio e alla Svizzera. Nel Belgio il Frère-Orban nelle sue noticisime polemiche col Lavelaye ha difesa la necessità di un solo tipo in oro; e ogni modo, se l'alto ufficio che ora tiene lo dice il contrario, sappiamo che vorrebbe limitare a 100 lire la forza liberatrice dell'argento, e che soprattutto non se ne coniasse più. E non vi è dubbio che in Svizzera segue il Belgio; le idee del valentissimo Freer Herzog somigliano a quelle del Frère-Orban.

E vero che in Francia, come ha dichiarato testè il ministro delle finanze Léon Say, ha preso un'attitudine di aspettazione, non volendo compromettere le sue riserve metalliche in argento, le quali, nella sola Banca di Francia, ammontano a più che un miliardo. Ma se prevalesse il concetto del Frère-Orban, l'Italia sarebbe messa a dura prova, perchè oltre agli altri inconvenienti, [illegible] non si [illegible] gento, e sono molti. V'è chi, in tal caso, vagheggierebbe la possibilità di abolire i piccoli tagli di carta, i quali sarebbero sostituiti dai rifiuenti spezzati d'argento. Ma non si deve dimenticare che vi è già in circolazione per parecchie milioni e forse più di rame, oltre le quantità normale. E se tornassero a casa nostra gli spezzati d'argento, le nostre casse rigurgiterebbero di rame. Il che indurrebbe al Tesoro una perdita netta di molti milioni.

All'Italia converrebbe ancora la riconoscimento dello *statu quo*, poichè, denunziando la Convenzione del Minghetti, formata dal Magliani, si creerebbe subito un forte sbilancio. La Banca di Francia non accetterebbe più i nostri spezzati di cinque franchi. Gli oggidì vi sono nella banca latina, nella quale i delegati dei governi decideranno se l'Unione dovrà sciogliersi o continuare e con quali modificazioni. Qui sarebbe interessante il conoscere la opinioni del governo Malisano; e qui gli errori possono avere un effetto sinistro sulla finanza e sulla pubblica economia.

Nel convegni privati quando l'on. Minghetti aveva affidato al senatore Magliani l'incarico di rappresentare l'Italia ai convegni monetari di Parigi, fu pensiero dell'illustre uomo di Stato ser chiarissimo.

Un convegno di questa foggia, si solleva dire, non è un'Accademia, ma un affare; ora sull'Italia che ha tanto acquisto convieno che si prenda doppiamente atto e si possa spacciare nei paesi della lega latina. Portanto se vi dovessero essere limitazioni di conio od altre, il delegato italiano avrebbe dato opera a temporarle il più possibile. Questo programma sarà mantenuto o modificato? Non giova di anticipare che le difficoltà si sono esacerbate in questi ultimi tempi; perchè almeno fra i più conscienti Stati della lega latina si vanno facendo strazzati dalla teoria del bimetallismo e vagheggiano l'unità del tipo legale in oro. Allodiamo al Belgio e alla Svizzera. Nel Belgio il Frère-Orban nelle sue noticisime polemiche col Lavelaye ha difesa la necessità di un solo tipo in oro; e ogni modo, se l'alto ufficio che ora tiene lo dice il contrario, sappiamo che vorrebbe limitare a 100 lire la forza libratrice dell'argento, e che soprattutto non se ne coniasse più. E non vi è dubbio che in Svizzera segue il Belgio; le idee del valentissimo Freer Herzog somigliano a quelle del Frère-Orban.

E vero che in Francia, come ha dichiarato testè il ministro delle finanze Léon Say, ha preso un'attitudine di aspettazione, non volendo compromettere le sue riserve metalliche in argento, le quali, nella sola Banca di Francia, ammontano a più che un miliardo. Ma se prevalesse il concetto del Frère-Orban, l'Italia sarebbe messa a dura prova, perchè oltre agli altri inconvenienti, [illegible] non si [illegible] gento, e sono molti. V'è chi, in tal caso, vagheggierebbe la possibilità di abolire i piccoli tagli di carta, i quali sarebbero sostituiti dai rifiuenti spezzati d'argento. Ma non si deve dimenticare che vi è già in circolazione per parecchie milioni e forse più di rame, oltre le quantità normale. E se tornassero a casa nostra gli spezzati d'argento, le nostre casse rigurgiterebbero di rame. Il che indurrebbe al Tesoro una perdita netta di molti milioni.

All'Italia converrebbe ancora la riconoscimento dello *statu quo*, poichè, denunziando la Convenzione del Minghetti, formata dal Magliani, si creerebbe subito un forte sbilancio. La Banca di Francia

« Ci dispiace davvero, ma spero che non tarderete a favorirci. »

Il cuore mi si gonfiò, mi isquì.

Non poteva recarmi sorpresa ciò che seguiva; solamente nella mia gioia l'avevo dimenticato. S'accostarono anche degli altri e seguirono preghiere ed esortazioni insistenze da tutte le parti, e mio padre ebbe molto a fare a scherzarsi con parole leggiere e scherzose. I protesti che adducevano erano visibilmente futili, tanto da non esser creduti. Infatti si cominciava a poco a poco a comprendere; segni un silenzio e gli invitati si ritirarono l'uno dopo l'altro. Mio padre si volse ad Arnold:

« Divertitevi, carissimo Arnold; voi potete rimanere; abbiate solamente la compiacenza di dire al cocchiere a quale ora deve venire a riprendervi. »

« Grazie, Eccellenza, debbo io pure andarmene. »

Partimmo dunque. La sia Orsola, la moglie del guardacaccia e sua sorella mi presero in mezzo a loro, e così passammo dinanzi alle poche persone rimaste nella sala e uscimmo. Nel passare scorsi una lieta espressione di effusa su parecchi giovani sembianti e sui vecchi un tranquillo sorriso. Dovetti chinar gli occhi: odiavo... no, abborrivo, disprezzavo coloro che mi costringevano di avvilirmi così in faccia a me stesso!

Alla mattina seguente, mentre istetora, ripiena di tali pensieri, passeggiavo per il giardino, mi si fece incontro Arnold in fondo al viale del tigli. Un'orgoglioso tristezza gli stava impressa sul volto mentre veniva lentamente alla mia volta.

Spinta quasi da un intimo impulso, gli stesi anche le mani, esclamando:

« Oh Arnold, non fa colpa mia! »

Egli afferrò le mie mani e mi fissò per qualche tempo negli occhi.

« Grazie, grazie per queste parole! » disse egli, rasserenandosi tutto in volto: non mi giovava l'essermelo ripetuto già mille volte da me! »

Poi ritornammo insieme in silenzio al castello, e a me pareva che mi si fosse levato un peso di piombo dal cuore.

—

Seguì un tempo di squallore e di solitudine. La debolezza del piccolo Edmondo aumentò in modo, che il medico gli prescrisse l'applicazione per degli anni. In conseguenza Arnold ci abbandonò; egli avrebbe intenzione di recarsi alla capitale per adoprarsi a poter entrare all'Università come professore. Il piccolo infermo non voleva lasciarlo partire da sè a nessun patto; Arnold dovette promettergli che sarebbe ritornato e che vi avrebbe richiamato a sè ogni stesso meglio.

Se si fosse potuto supporre che dopo un mese il letticciuolo sarebbe rimasto vuoto, e non avrebbe trattenuto ancora per qual poco di tempo.

Era una sorosa mattina di novembre quella in cui egli partì dal nostro castello. Spinta da un senso di dolorosa inquietudine, ero scesa in giardino, dove le siepi erano già diradate e le ultime foglie ingiallite cadevano dagli alberi.

Mentre passeggiavo su e giù nel viale che rimaneva distesto ai castello di fogliame, vidi Arnold scendere dalla scala principale, poi fermarsi a guardare intorno a sè, ed io sentivo bene ch'ei mi cercava; ma non gli andai incontro.

Una smania, una strana volontà del dolore mi assaliceva. Se dovevano perdere ogni cosa, volevo rinunciare anche a questi ultimi miserabili istanti. M'introdussi pian piano attraverso a' cespugli nel viale laterale e fuggii come un cerbiatto inseguito, cacciandomi nel boschetto vicino. Poi (e dopo aver fatto una giratа attraverso gli alberi in modo da rincirie la dove potevo osservare l'ingresso e la carrozza aspettava Arnold) m'arrestai stingendo il braccio intorno un tronco di abete. Vidi Arnold uscire dal giardino, richiudere dietro a lui il cancello di ferro. Non mi mossi... Poi, dopo alcuni istanti, quando sentii la carrozza allontanarsi strepitando sul lastrico del cortile, mi gettai per terra e piansi amaramente.

A un tratto una mano si posò con dolcezza sulla mia spalla: era mio zio.

« Vieni, figliuola » mi disse « andiamo a cercare delle fratte di pino per il mio crociero. »

E mi sollevò di terra e mi passò la mano sotto il braccio, guidandone le foglie d'abete che v'erano rimaste; poi e dopo avere radunate alcune bacche d'abete tra gli alberi, mi condusse in casa a par una scheletta posatovi in camera sua. Quivi mi fece sedere nel suo grande seggiolone.

« Ecco » mi disse, accarezzandomi le gote, « ora devi riflettere, figliuola! » Si passeggiò un paio di volte colle mani dietro alle reni su e giù per la stanza, poi disse a mangiare al suo merlo zoppo ed al suo crociero; finalmente mi ritornò vicino.

« Ti sentirai molto isolata » disse egli « quest'inverno qui solo con tuo zio, figliuola mia? Pensa, ci ho già pensato, si andrà insieme alla capitale; pregherò tuo padre che ti lasci venir meco... Arnold v'è là in ambasciata, » soggiunse come per incidente « e ci farà da guida. Quel ragazzo devo sapere un po' d'ogni cosa. »

Scorgendo, mentr'ei parlava così, i suoi sforzi fatti a me coll'espressione della più affettuosa premura, mi tornò involontaria a mente la strana definizione dell'amore ch'ei mi avea data poco prima del modesimo posto.

« Zio » gli dissi piano, mentre la sua mano stringeva la mia « è anche questo niente altro che la paura della solitudine? »

« Sicuramente » rispos' egli. « Che altro dovrebb'essere, figliuola! Il mio merlo zoppo è il vecchio signore e gli cresce ogni giorno, e suo tempo, dei compagni assai divertenti, ma appartengono, come dice Hegel, agli anni stazionari e poi... non è vero? non mi ci capisco. »

Io lo guardai teneramente e scossi il capo.

« Via, via » soggiunse'gli dolcemente « forse è solamente il mio timore che tu ti senta troppo sola che mi fa pensare così. »

A questo punto terminavano i fogli scritti dalla giovane signora.

(Continua)

APPENDICE

AMORE COSTANTE

DI

T. S.

(Trad. dal tedesco)

« Non trovate alcuna somiglianza? » gli chiesi. « Uno di quei ragazzi deve essere stato entusiasta vostro. »

Ei gettò un rapido sguardo sul quadro e poi scosse il capo, dicendo:

« Voi ben sapete che io non appartengo ai vostri. »

Intendeva parlare del fanciullo che tiene il passero in mano. »

Un'espressione di amara ironia gli sfiorò il volto. »

« Quello? Può darsi: la mia fantasia già è originaria di questo parti. »

Ma, detto questo, rimandò indietro i capelli con quel suo tenue abituale movimento e riprese quasi con dolcezza:

« Perdonatemi, signorina Anna, io non sono sempre buono. »

Io ero sorta in piedi e credo di averlo fissato con grande serietà. »

« Voi mi rimproverate, » gli dissi « ma voi stesso mi sembra stela il superbo! »

« Ne so, » esclamò egli « lo non disprezzo alcuno. »

Il nostro discorso fu interrotto dal rientrare delle signore, davanti alle quali davvi fatica a nascondere la mia agitazione . . . . . .

un mode per uscire da questo labirinto, non un filo d'Arianna che ci riconduca sul retto sentiero? I cannoni soltanto devono far udire la loro voce in Bosnia? Non si assora tempo di consolidare un trattato colle Porte?

« Da due mesi, e in passione dire con orgoglio, noi fra i giornali vissuti, abbiamo chiesto: su accordo colla Porte ed Inghilterra sulla necessità di dare una base legale all'occupazione. Ora l'avvertimento che abbiamo dato più volte invano, giunge al nostro governo da altra parte. L'Inghilterra e la Francia riconoscono all'Austria, quali potenze sinceramente amiche, di rigettare il tentativo per un accordo parziale colle Porte, senza le più complete assicurazioni imprescindibili, e l'occupazione non riesca precedente allo scopo contrario a quello che si prefiggono. E senza tempo, se è tempo davvero, che si ponga termine alle incertezze della nostra politica ufficiale e che si prenda la via più possibile per assicurare la pace europea e si evitì una terribile guerra in Oriente, senza che ne soffrano l'onore e gl'interessi della nostra monarchia. Se non si è decisi a seguire questa via, se si rimane costantemente nel sommiso intraprendere, se solo si mirerà ad una nuova e sperabilmente guerra nella persicola dei Balcani, un audizione incauto a un cozzamento della nostra finanza e del nostro esercito, che dovremmo ricominciare davvero per scopi diversi e maggiori che non sia questa infruttuosa impresa bosniaca. »

LE OPERAZIONI IN BOSNIA

« La grande offensiva nella Bosnia meridionale, scrive la *Deutsche Zeitung*, nella direzione della ferrovia Sarajevo-Mostar, si trovano i campi di battaglia della divisione Szapary, che avrebbe alcuni combattimenti sul serio. Il trasferimento di una parte del quartier generale a Brod ed il bombardamento di Brcka ne sono una prova. Brcka è situata sulla Sava, vale a dire al confini austriaci, a metà strada circa fra la Zepa e Doboj. Dopo i confini serbici, Brcka è la città più vicina alla ferrovia Bosnese. Se dunque si vuole impedire ogni comunicazione della Bosnia con Brcka una strada comune a Doboi-Tuzla, nei dintorni degli uni di che stanno di fronte ai generale Szapary.

« L'esercito non assistenza militare non militare che soddisfacente. Il paese, povero giacciosa procurarsi i viveri per gli uomini e pel cavalli, e si ritentano più forti che mai le conseguenze dell'imperdonabile stato in cui fu ridotta il sistema fiscale, ovvero lassez-faire, di cui siamo debitori all'infame sghembese. Lo nostre truppe si sono fermate per la stagione, si attendono per la costruzione delle strade, non solo pubblicati, e la ferrovia di Sarajevo costruita al più presto, e non si vede che il nostro esercito in Bosnia soffra negli patimenti militari veruno. »

DI CITTADI

Secondo annunzia da Cattaro alla *Politische Correspondenz*, Omer Aga Skoko, capo dei fanatici insorti di Kerjevice, entrò nel territorio montenegrino presso Grahovo e venne arrestato dai montenegrini.

Alcuni Aga bosniaci, i quali si rivolsero al Montenegro e recarsi in Albania, non ne riceviamo il permesso.

L'AMBASCIATA BELGA
PRESSO IL VATICANO

Avendo noi risposto le informazioni date su questa questione dal corrispondente belga della *Repubblique française*, riproduciamo le seguenti considerazioni della medesima della *Repubblique* del 25 corrente:

« Le notizie che vi comunicai sulla questione della legazione belga al Vaticano furono riprodotte o commentate da parecchi giornali, ed vi ayen detto anche il silenzio dell'*Echo du Parlement*, organo del deputato Frère Orban, era molto notato. Quel giornale è sempre che non ha preso parte alla polemica aperta nella stampa sulla conservazione o il ristabilimento dell'ambasciata, in quanto il suo organo massima di non impigliare in fatti del tutto inutili. Ora vi dico, ma l'Echo trabocca di dire se, no, il signor Frère Orban parlerà nella sua riunione elettorale di sopra della questione ed a quanto il punto interessante. Le spiegazioni dell'*Echo* sulla spiegazione. D'altra parte legge dell'*Etoile belge*: « La stampa liberale approva unanime il provvedimento proposto e la stampa cattolica non protesta. Ora sono le difficoltà e la resistenze contro le quali urtarà il signor Frère Orban, secondo il corrispondente della *Repubblique*? Bisogna convenire che non ne si vedono. »

L'*Etoile* può star tranquille; poi le stampa cattolica tace per ora, protestare a tempo e luogo. Ma non stanno in questo i dubbi cui di cui lo voglio parlare. Io so pure che tutta la parte liberale appoggerà energicamente il gabinetto, se esso crede sopprimere la nunzia inscritta in bilancio per le legazione belga presso il Vaticano. Le difficoltà sono d'altro genere. Io mi posso sotto di credere che la redazione dell'*Etoile* sapia perfettamente a che lo voglio farla allusione. »

IL COMIZIO DELLA PACE
A SAVONA

Domenica si tenne in Savona, nel teatro Chiabrera, l'annunziato Comizio per festeggiare il quarto anniversario della sentenza arbitrale di Ginevra.

La *Liguria occidentale*, ottimo giornale di questa città, dichiara che, commendando di chi partite l'iniziativa della festa, non dubitava del carattere che si avrebbe voluto darle. Le sue previsioni si sono avverate, e ma - aggiunge qual giornale - fummo ben lieti di vedere come di una dimostrazione repubblicana che volevasi fare ne nacque invece una solenne affermazione di fede monarchica, uno splendido trionfo dei principii della grande maggioranza del popolo italiano.

La *Liguria* dà una particolareggiata relazione del *meeting*, a protedere il quale fu chiamato l'onorevole senatore Gioachino Pepoli, che, assumendo la presidenza, rivolse agli adunati eleganti parole.

Si lessero lettere e telegrammi di adesione, fra cui quelli degli onorevoli Lanza e Micheletti, e di Aurelio Saffi.

Durante il Comizio giunsero telegrammi degli onorevoli Sella e Mancini, che furono accolti con applausi.

Poco brevi e moderati discorsi degli onorevoli Filopanti e Sanguinetti, parlò il signor Lessy, rappresentante d'un circolo repubblicano, e pronunciò parole di protesta contro i Re, da lui chiamati autori del flagello delle guerre.

La *Liguria* dice:

« La parte francese dell'attentato applaudì, si capisce: ma intanto s'era alzato in tosta l'immensa folla non subito figure il presidente Pepoli, e, scusati gli applausi, disse che non poteva pernettere che l'oratore insultasse alle istituzioni che i convenuti alla festa avevano come lui nutrite in favore della monarchia; disse che non si dovevano far questioni di partito in una riunione alla quale tutti potevano senza stati convocati. Invitò gli oratori a moderarsi, perchè altrimenti egli, che gli stimava alle istituzioni si rincrescerebbe, e sarebbe obbligato a sciogliere. (*Grandi applausi*)

Il signor Lessy disse che non aveva cambiare il suo discorso e pluttosto non avrebbe parlato.

Si applaudì da qualcuno e si gridò: *meriti!* (*Rumori generali*).

Il presidente lasciò continuare l'oratore, il quale si mantenne nell'intema via, rimarcando non meno la forza repubblicana in Italia e in Francia. Disse che i re facevano versare il sangue e le lagrime dei popoli, e che si servivano della guerra per appoggiare la loro tirania, e sorse di sui non celebrarebbero. Parlò della Polonia dicendo fra i rapaci despoti del Nord. Disse che l'Inghilterra era contenta dell'attrizzato, non per impulso generoso, ma perchè esercitasi dall'annessione della forza americana. Concluse col far voti pel trionfo del popolo e della idea per la quale vissero e combattè Mazzini, e vivrà sempre sempre il suo culto. (*Applausi*)

A questo punto il presidente si alzò in mezzo alla vivissima interessione del pubblico, con parole piene di eloquenza e improntate a bella e a fermezza di convinzione, stigmatizzò ciò che dell'oratore erasi detto con modi assolutamente inconvenienti.

Il prof. Filopanti chiese di parlare e disse che, per dividendo gran parte delle idee espresse dal signor Lessy, doveva però esprimersi al presidente nel modo stesso che si fosse portata la questione politica in questa festa.

Dove di mente Pepoli per render consiglio alla bella contessazione di Re Umberto? Non ha gli provato di amare il popolo, il quale solo è sovrano di lui sara riconosciuto tolotato in tutti i suoi diritti. (*Applausi*)

Non è da condannare lodo, per certe discussione, all'atteggiatore ed al diritto dell'esame, che in Italia non si può dire da lo stesso: ciascuno esaminare e discutere le cose politiche attualmente esistenti se crede e lo ha provato anche nei campi di battaglia e sulle pubbliche calamità. (*Grandi applausi*).

Aggiunse di voler raggiungere coloro la memoria di un grande patriota, l'inglese della tocca infitta dall'oratore a tutti i Re.

Ma quando si parla di repubblica dicono con ogni di merito di quella nazione che fa la prima a sobitore l'arbitrato. (*Applausi*).

L'ora *Repubblique française* dovrà aver gli associati alle dichiarazioni del presidente, e aggiunse che aveva la certezza che su altre non sarebbero state pronunciate parole fatte, perchè non si sarà osato di con rispettati nella propria nazionalità.

Si seguito a nuovi discorsi in mezzo pubblicazione, il senatore Pepoli abbandonò il seggio presidenziale al sig. Calcagno e la riunione proseguì e compiè la sua Relazione:

Simpegno qui una breve discussione fra alcuni oratori della stessa, il prof. Filopanti, il signor Ruggeri e Ten. Pepoli, i quali, avendo che gli si obbiettava di aver *imposto* agli oratori di non parlare in senso repubblicano, volle chiarire la cose e prese da mi occasione di quanto che si come sentore e come membro del comitato ordinatore della festa, e come alla presidenza. E aggiunse che egli aveva fatto che entro la mezzanotte il re Umberto I diritti del popolo, e col egli ha accettato la sua vita e l'augurio, non ricordarsi mancamenti (*Applausi*).

Il signor Lippi incominciò allora il suo discorso, ma subito tutte e chiaramente repubblicane fu applaudito dai repubblicani, non però i nel del Comizio che poco prima avevano applaudito alle dichiarazioni monarchiche del Pepoli.

Il presidente Calcagno pose al voti un ordine del giorno proposto dal senatore Pepoli nel quale si facevano voti che il principio dell'arbitrato internazionale sia scritto nel codice delle nazioni, e che siano consolidati i popoli quando si tratta d'avvenire di quelli che sono alcri Stati.

Ordine del giorno fu approvato non applaudi — e il Comizio si sciolse verso le 2 della mattina. Nel frattempo gran parte del pubblico, di fuori, si trattenne a lungo in piazza per alle accompagnamento delle bandiere alla testa della Associazioni. Quella di Sarde recavà Pino di Garibaldi e tutto dai

La cittadinanza si mostrò indifferente.

Nessuna autorità era presente alla festa e nessun cavarono vi pronunciò discorsi

LE GALLERIE DI FIRENZE

Leggiamo nella *Nazione* del 17:

La notizia dell'imminente ordinata sull'Amministrazione delle gallerie e musei di Firenze si conferma.

Ne è incerto, com'era stato detto, il prof. Pigorini.

Sappiamo però che non si tratta di sostituzioni di questa classe. L'inchiesta ha per obietto, semplicemente, come dicemmo, la constatazione di alcune irregolarità che si dicono avvenute nella contabilità dell'Amministrazione predetta.

IL MONUMENTO LIEBIG A MONACO

Lo scorso anno circa in quest'epoca noi abbiamo pubblicato il programma del Comitato tedesco per l'erezione di un monumento al celebre Liebig che deve innalzarsi a Monaco nella piazza Massimiliano. Ora ricordiamo da quella capitale alcuni particolari che stimiamo opportuno di riferire a cognizione dei nostri lettori, anche perchè si veggo come di proposito si prenda sciolti più spediamente che non avviene da noi.

Per chi più non ricorda i termini del programma, diremo che esso ingiungeva che i progetti pel monumento dovessero venire spediti a Berlino pel 15 giugno, che il monumento non dovesse oltrepassare una determinata somma, che i concorrenti dovevano rappresentare qualche fatto speciale ed alludere a qualche scoperta importante del grande chimico. Tutti gli scritti di qualsiasi nazione potevano concorrere che erano i premi pel primo e secondo progetto, consistenti in somme rispettive di 4000 e di 6 grado di notare (scrive il corrispondente) sono fra i concorrenti vi fosse anche un italiano, certo Salvatore Pisani di Milano, il cui progetto non mancò di essere lodato sopratutto per due bassorilievi che accompagnano. È noto come una delle applicazioni le più importanti del chimico per opera di qual grande chimico che fu il Liebig, sia stato il modo di utilizzare le feci liquide per farne un ottimo e poco ricco del Sud si nosidava a se per averne la pelle, l'applicazione che diede origine al nuovo commercio del guano. Ebbene, questo concetto servano bene qui rappresentato, e il Pisani ebbe il merito di aver saputo trarre più felici di una vita fosse stata ricca in sui ricevette la nuova della partenza da Monaco dei primi bastimenti carico di estratto di carne per l'Europa. Le sculture rappresentò l'arrivo del bastimento a Genova; perchè non si confondesse con altri il che l'autore ha scritto a caratteri cubitali, *Justus Liebig* e si vedessero grandi casse sulle quali stava scritto: *Estratto di carne Liebig*.

« Più felice sonora ora il soggetto dell'altro bassorilievo. Esso rappresentava una gran sala dell'Università di Berlino. In fondo, su di un palco, stava il vecchio Liebig che veniva incoronato d'alloro dal rettore dell'Università e sui tavoli si vedevano grandi retorti ed altri vasi, che furono principali. A destra e sinistra del palco si vedevano stendardi di tutte le nazioni civili portanti i nomi dei più famosi chimici contemporanei di Liebig, della propria nazione. Tutta la gran sala era ripiena di popolo e militari non i costumi caratteristici dei vari paesi della Germania. L'idea, come vedesi, ha il grande vantaggio di presentarci un soggetto che vi interessa e che la concorrenza fosse stata grande, lo attesta, che nove ne dissi almeno o non si comprendono affatto o solo da coloro che conoscono a fondo la storia della chimica moderna. Più d'uno scienziato tedesco che ebbe a dire anche recentemente che il suo nome ha avuto ed avrà sempre una grande importanza ripeto che troverà molti lodatori, e quasi fece piacere ai pochi italiani che qui si trovano, quando si sappia che Liebig, il cui morto superiore, è certo che ci fece notare come uno dei più *felici* ed ho pensato che non sarebbe male che anche voi ci facessi conoscere anche in Italia. »

Più qui il nostro corrispondente. Ciò che noi vogliamo aggiungere si riferisce a quel modo spiccio col quale il Comitato tedesco compiè il suo mandato. In meno d'un anno tutto fu fatto; il disegno è maturato, si fissò il luogo, si dirasse il manifesto, si riunì la Commissione e si fece il concorso. Qual differenza di procedere colle nostre Commissioni che talvolta accadono prescelta di parecchi anni, e che lasciano il loro decisioni lungi mesi e talvolta rinvengono nelle medesime! Non è a caso che ricordiamo ora il fatto relativo al monumento Liebig di Monaco decise più che la Commissione è già nominata per i monumenti che si innalzeranno al Re Vittorio Emanuele II. Trascorsero di tenere l'esposizione se sia proprio questi il miglior disegno, certo si è che quando le si meglio, non vuol essere compiuta nelle peritabile colle leggi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(8) **Palermo**, 15 *settembre*. — Le incidente per le fuga dei briganti, dicono ed alcuno il vero, vanno avanti rapidamente; il processo contro Corte di assidui fuiminazioni perchè ad ogni costo si trovi modo di estinguere i briganti sulla via della fuga pubblica e di tutti i movimenti in tutti i siti e per tutte le direzioni; ma intanto disgraziatamente di Salvatore, di Giuseppe, di Pasquale, di Vittorio Emanuele II. Trascorsero di tenere l'esposizione se sia proprio questi il miglior disegno, certo si è che quando le si meglio, non vuol essere compiuta nelle peritabile colle leggi.

(8) **Palermo**, 15 *settembre*. — Nel 1729, Giuseppe Mirella, quell'immortale rigeneratore della civiltà siciliana, fondò l'Accademia di Re a raccogliere nel nostro Ateneo, il quale sorgeva allora a nuova vita, gli avanzi di quella Accademia sorta nella prima metà del Cinquecento, per cura di Antonio Veneziano, di Tommaso Fazello, di Vincenzo Di Giovanni e di altri insigni. Quegli oggetti raccolti non furono mai ordinati, e rimasero lungo tempo ammucchiati in un locale del Museo, e poi nella corrente della R. Università.

Altri oggetti s'andarono poi successivamente allogando sotto il portico dell'Ateneo e sono a mano a mano che si scoprivano in altri luoghi e nelle varie provincie dello Stato. Furono per così dire, sotto gli occhi di tutti di qui Museo greco-romano che poi venne in parte trasportato nel palazzo delle Reali Accademie di belle arti.

Questi lunghi anni e sopra la conservazione dei nostri antichi monumenti si è fatto molto per la loro illustrazione, e sono apprezzatissimi e da ciascuno che si sia recato in questi giorni a visitare il Museo Nazionale di Palermo nella R. Accademia di belle arti.

L'istituzione di un Museo artistico-archeologico, vagheggiata da qual valentuomo ed insigne direttore del Museo, che è il prof. Arcidiacono Pinhorelli, sia così ora per riuscire, e in spirgerà di lui Università, la maggior parte dello quali giovo a Carlo Fremin per ricomporre la storia dell'antica Torino, avranno la sede loro più conveniente insieme con altre (od originali o in modello) che la scienza, la direttore sarà per radunare con grande vantaggio degli studi storico archeologici intorno alla nostra contrada.

Di questi giorni si radunava nella nostra città la Consulta della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti del ragno, ed si fece accenno a provvedimenti per gli accidenti sfilatilie dallo statuto sociale, cioè la formazione dei bilanci, la nomina degli ufficiali, la discussione dei reclami, ecc. Fu pure riavviato dal Consiglio di sirondarie. E questa una Società che in tutto le Stato conta più migliaia di soci e ha eremai un significato sociale che supera un milione e mezzo col quale provvede i soci di pensioni, di loro agli assidui e incoraggia con premi i più distinti fra i maestri elementari.

Presiedeva quest'anno la consulta il cav. F. Rossi regio provveditore agli studi della provincia di Alessandria. Aperta l'operosità della Commissioni, la consulta potè in tre giorni compire i suoi lavori; ebbe quindi agio la presidente di assistere ai saggi finali delle scuole di S. Francesco da Paola, distanti a un pubblico numeroso, fra cui il prefetto, il comm. prof. Bruno, direttore del Comitato, la signora Giulia Molino-Colombini, il comm. Frola, il regio provveditore agli studi, cav. Rho, ed altre personalità cittadine e delle provincie.

La cerimonia riuscì commovente. I primati furono da tutti festeggiati con subiti segni di gradimento, e con parole degne di riverente simpatia. E la nostra città può veramente essere lieta di potere in tal modo premiare quanta di più benemerita classe degli insegnanti merisi il principio dell'associazione riesce con la iniziativa privata a provvedere ai bisogni più urgenti della vita, e come la scuola senza sapetture e senza mendicare i propri tardi provvedimenti ufficiali. — Le conferenze del posto Ospitalieri, del pregevole, come finito con grandi applausi al vecchio [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

compagna, scrive per l'*Intelier*, designata dal carattere utile ad esercar la vittima, e il *soufre-douleurs*, inevitabili in ogni luogo ed in ogni circostanza ove si rinnovano fossilili e regressa.

Devo notare un'eccellente vedata del « coro della chiesa maestra di Breda » del signor Stockhoff, a, sui suo genere, uno dei migliori dipinti dell'Esposizione, e vi sono pochi sensi i buoni pittori di prospettiva.

Moltissima, troppa e straordinaria diligenza mi par dedicasse il sig. Klinkenberg alla sua e contrada, nella città di Delft. » Una fila di case, dinanzi alle quali stanno pigolamente dispositi alberi e cedili, si prospetta in un canale dall'acqua trasparente e placida come quella di gran canale olandese o così placida, così immota da specchiare fedelissimamente e gli alberi e i cedili e le case. Ci è da credere che non vi sia verità che vi sorprenda, vi urta e vi fa male agli occhi; sulle prime non si sa rassegnarsene che sia così. Ma se si fa il basso o il banco l'alto, finchè poi, abituato l'occhio, trovate l'effetto, olandese, stavolta, paziente, che tale da farvi sempre dubitare se in tal caso l'arte non sparisce dinanzi alla pazienza meccanica. Meno pedantemente amorose dei rifiessi e meno giuggiolone e soddisfatte nella loro verità, il Klinkenberg si si mostra buon pittore nella sua « porta a Sveek » ma anco qui si manca poco che ci regalasse un quadro a doppio uso.

Bellissimi paesaggi e bolle marine son quelle dello Schelfhout, e quelle Bakhuyzen, che va notato specialmente per una sua veduta dei dintorni di Leida, vigorosa, vera e per sapposizione sincerissima; altri paesi, un poc'oltre e impressionisti » ma par sempre onestamente dipinti e molto e locali e del districi, due freddi e pure sorridentissimi paesaggi del Maris, un grande che vi fa amare assai la natura che riproduce; un simpatico quadretto del Mauve che ne rappresenta un pregio fra le varie e importante di maggiori dimensioni e di una certa « pretesa » del Roelofs e finalmente le « marine » del Mesdag. Sono assai ne riferisce la buone e le belle cose che si vedono nella sezione olandese delle Belle Arti.

Ebbe.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

Berlino, 13 *settembre.* — Il risultato dell'elezione del seggio parlamentare se da un lato fa una sorpresa, dall'altro è divenuto senso per un prima e non è certamente sconfitta per il governo. La lotta è stata segna assai, ma nessuno avrebbe creduto che i nazionali liberali avrebbero riacquistato nella composizione della presidenza tutta la parte che da anni v'occupano. Fu in causa del voto dato dai nazionali liberali che il Reichstag fu sciolto; il governo deve ovvero quindi rimasto molto deluso vedendo che nella prima tenzone parlamentare dopo le elezioni quel partito non poteva nuovamente affermare come il partito più potente del nuovo Reichstag.

Il tempo intercorso fra l'andamento delle elezioni presidenziali per non spendervi intorno alcune altre osservazioni.

L'onor. Forckenbeck, ch riuscito a primo scrutinio con 240 voti contro 117. Da ciò però si vede che il suo desiderio di raccogliere sul suo nome anche i voti elettori rinuse deluso. I clericali avesse potuto per patito che volendo il loro partito per l'ufficio presidente, il partito nazionale liberale avrebbe votato per il candidato del centro alla vicepresidenza, barone Frankenstein. Su questo punto non si rinuncia ad alcun risultato. Il partito nazionale vuoisi spiegato la disordia; una parte avrebbe forse aderito alla giusta preoccazione del centro, altri si opposero fermamente. La barone Frankenstein è contrario a qualunque concessione ai clericali, i quali per dimostrare la propria indipendenza avrebbero votato per una candidatura propria. Da ciò si può conchiudere che la pace fra i clericali ed il governo è ben lungi dall'essere conclusa, ambedue nelle scrutinii per l'ufficio presidenti si sia manifestata una grande notevole unità nel seno del partito governativo.

L'on. Forckenb ch la seconda sua to il suo ufficio, dirigendo lo scrutinio per l'vicepresidente. In questo ballottaggio il centro avvenuto esso votato al primo caso serio. Nessuno accordo essendosi ottenuto in precedenza, ogni partito è venuto al ballottaggio coi propri candidati. La conseguenza no fu che nel primo scrutinio nessuno riuscì. Il barone Stauffenberg (nazionale liberale ad entire rappresentanza) ricevette 226 voti, il barone Frankenstein (clericale) 149, Forckenbeck von Seydewitz (conservatore) ne ebbe 115. Con questo voto uno, lo spirito ai compi, secondo il regolamento, su nomi dei cinque tutti esso presenti sopra i tre nell candidati degli altri che vien ora il maggior numero dei voti, locchè ha stato diverso, per cui si dovette procedere al ballottaggio fra l'on. Stauffenberg e barone Frankenstein. Fu in questo scrutinio che la *disciplina dei conservatori governativi* si ruppe: 32 dapprima dello stesso barone Stauffenberg, mentre 23 *dietro il loro voto* al candidato *clericale*, in seguito a questa disposizione, il barone Stauffenberg riunì eletto con 175 voti; non fu certo una votazione molto brillante, perchè non raggiunse nel ballottaggio le maggioranza assoluta dei presenti; ma il suo significato non è perciò meno grave, perchè non fu che il terzo scrutinio vittorioso inaspettato dei nazionali, mentre dall'altro rivela come il partito liberale ha acquistato degli antichi seguaci nel partito governativo, i quali, per non venire i liberali, votano coi neri, impedendo le loro file che alla notevole cifra di 142 voti, altro di cui il centro non ha mai potuto disporre in passato.

Ma havvi nell'esito delle elezioni del due primi presidenti del Reichstag un lato forse

notevole, cioè l'*esclusione del candidato governativo* von Seydewitz. Nè il fatto che nella scrittura per il secondo vice-presidente, il principe Hohenlohe-Langenburg non poté ricevere elette con 212 voti diminuzione la gravità di questa esclusione, dappoichè i partiti liberali per egualmente o per riguardo al numero accresciuto nelle ultime elezioni del conservatori avesse fino dapprincipio deliberato di escludere questo seggio alla destra, la quale invece pretendeva tanto e due ! seggi vice-presidenziali e che ora dovette contentarsi di uno solo. Conobbe ed ultimo. Anche in queste elezioni i clericali sono rimasti fedeli alla posizione ormai presa; sono cioè rappresentati in proporzione la votanti dall'ecpan trasparente e placida come quella di gran canale olandese o così placida, così immota da specchiare fedelissimamente e gli alberi e i cedili e le case. Ci è da credere che non vi sia verità che vi sorprende, vi urta e vi fa male agli occhi; sulle prime non si sa rassegnarsene che sia così. Ma se si fa il basso o il banco l'alto, finchè poi, abituato l'occhio, trovate l'effetto, olandese, stavolta, paziente, che tale da farvi sempre dubitare se in tal caso l'arte non sparisce dinanzi alla pazienza meccanica. Meno pedantemente amorose dei rifiessi e meno giuggiolone e soddisfatte nella loro verità, il Klinkenberg si si mostra buon pittore nella sua « porta a Sveek » ma anco qui si manca poco che ci regalasse un quadro a doppio uso.

Bellissimi paesaggi e bolle marine son quelle dello Schelfhout, e quelle Bakhuyzen, che va notato specialmente per una sua veduta dei dintorni di Leida, vigorosa, vera e per sapposizione sincerissima; altri paesi, un poc'oltre e impressionisti » ma par sempre onestamente dipinti e molto e locali e del districi, due freddi e pure sorridentissimi paesaggi del Maris, un grande che vi fa amare assai la natura che riproduce; un simpatico quadretto del Mauve che rappresenta un pregio fra le varie e importante di maggiori dimensioni e di una certa « pretesa » del Roelofs e finalmente le « marine » del Mesdag. Sono assai ne riferisce la buone e le belle cose che si vedono nella sezione olandese delle Belle Arti.

Ebbe.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

Berlino, 13 *settembre.* — Il risultato dell'elezione del seggio parlamentare se da un lato fa una sorpresa, dall'altro è divenuto senso per un prima e non è certamente sconfitta per il governo. La lotta è stata segna assai, ma nessuno avrebbe creduto che i nazionali liberali avrebbero riacquistato nella composizione della presidenza tutta la parte che da anni v'occupano. Fu in causa del voto dato dai nazionali liberali che il Reichstag fu sciolto; il governo deve ovvero quindi rimasto molto deluso vedendo che nella prima tenzone parlamentare dopo le elezioni quel partito non poteva nuovamente affermare come il partito più potente del nuovo Reichstag.

Il tempo intercorso fra l'andamento delle elezioni presidenziali per non spendervi intorno alcune altre osservazioni.

L'onor. Forckenbeck, ch riuscito a primo scrutinio con 240 voti contro 117. Da ciò però si vede che il suo desiderio di raccogliere sul suo nome anche i voti elettori rinuse deluso. I clericali avesse potuto per patito che volendo il loro partito per l'ufficio presidente, il partito nazionale liberale avrebbe votato per il candidato del centro alla vicepresidenza, barone Frankenstein. Su questo punto non si rinunci ad alcun risultato. Il partito nazionale vuoisi spiegato la disordia; una parte avrebbe forse aderito alla giusta preoccazione del centro, altri si opposero fermamente. La barone Frankenstein è contrario a qualunque concessione ai clericali, i quali per dimostrare la propria indipendenza avrebbero votato per una candidatura propria. Da ciò si può conchiudere che la pace fra i clericali ed il governo è ben lungi dall'essere conclusa, ambedue nelle scrutinii per l'ufficio presidenti si sia manifestata una grande notevole unità nel seno del partito governativo.

L'on. Forckenb ch la seconda sua to il suo ufficio, dirigendo lo scrutinio per l'vicepresidente. In questo ballottaggio il centro avvenuto esso votato al primo caso serio. Nessuno accordo essendosi ottenuto in precedenza, ogni partito è venuto al ballottaggio coi propri candidati. La conseguenza no fu che nel primo scrutinio nessuno riuscì. Il barone Stauffenberg (nazionale liberale ad entire rappresentanza) ricevette 226 voti, il barone Frankenstein (clericale) 149, Forckenbeck von Seydewitz (conservatore) ne ebbe 115. Con questo voto uno, lo spirito ai compi, secondo il regolamento, su nomi dei cinque tutti esso presenti sopra i tre nell candidati degli altri che vien ora il maggior numero dei voti, locchè ha stato diverso, per cui si dovette procedere al ballottaggio fra l'on. Stauffenberg e barone Frankenstein. Fu in questo scrutinio che la *disciplina dei conservatori governativi* si ruppe: 32 dapprima dello stesso barone Stauffenberg, mentre 23 *dietro il loro voto* al candidato *clericale*, in seguito a questa disposizione, il barone Stauffenberg riunì eletto con 175 voti; non fu certo una votazione molto brillante, perchè non raggiunse nel ballottaggio le maggioranza assoluta dei presenti; ma il suo significato non è perciò meno grave, perchè non fu che il terzo scrutinio vittorioso inaspettato dei nazionali, mentre dall'altro rivela come il partito liberale ha acquistato degli antichi seguaci nel partito governativo, i quali, per non venire i liberali, votano coi neri, impedendo le loro file che alla notevole cifra di 142 voti, altro di cui il centro non ha mai potuto disporre in passato.

Ma havvi nell'esito delle elezioni dei due primi presidenti del Reichstag un lato forse

notevole, cioè l'*esclusione del candidato governativo* von Seydewitz. Nè il fatto che nella scrittura per il secondo vice-presidente, il principe Hohenlohe-Langenburg poté ricevere elette con 212 voti diminuzione la gravità di questa esclusione, dappoichè i partiti liberali per egualmente o per riguardo al numero accresciuto nelle ultime elezioni del conservatori avesse fino dapprincipio deliberato di escludere questo seggio alla destra, la quale invece pretendeva tanto e due ! seggi vice-presidenziali e che ora dovette contentarsi di uno solo. Conobbe ed ultimo. Anche in queste elezioni i clericali sono rimasti fedeli alla posizione ormai presa; sono cioè rappresentati in proporzione la votanti dall'ecpan trasparente e placida come quella di gran canale olandese o così placida, così immota da specchiare fedelissimamente e gli alberi e i cedili e le case. Ci è da credere che non vi sia verità che vi sorprende, vi urta e vi fa male agli occhi; sulle prime non si sa rassegnarsene che sia così. Ma se si fa il basso o il banco l'alto, finchè poi, abituato l'occhio, trovate l'effetto, olandese, stavolta, paziente, che tale da farvi sempre dubitare se in tal caso l'arte non sparisce dinanzi alla pazienza meccanica. Meno pedantemente amorose dei rifiessi e meno giuggiolone e soddisfatte nella loro verità, il Klinkenberg si si mostra buon pittore nella sua « porta a Sveek » ma anco qui si manca poco che ci regalasse un quadro a doppio uso.

Bellissimi paesaggi e bolle marine son quelle dello Schelfhout, e quelle Bakhuyzen, che va notato specialmente per una sua veduta dei dintorni di Leida, vigorosa, vera e per sapposizione sincerissima; altri paesi, un poc'oltre e impressionisti » ma par sempre onestamente dipinti e molto e locali e del districi, due freddi e pure sorridentissimi paesaggi del Maris, un grande che vi fa amare assai la natura che riproduce; un simpatico quadretto del Mauve che rappresenta un pregio fra le varie e importante di maggiori dimensioni e di una certa « pretesa » del Roelofs e finalmente le « marine » del Mesdag. Sono assai ne riferisce la buone e le belle cose che si vedono nella sezione olandese delle Belle Arti.

Ebbe.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

Berlino, 13 *settembre.* — Il risultato dell'elezione del seggio parlamentare se da un lato fa una sorpresa, dall'altro è divenuto senso per un prima e non è certamente sconfitta per il governo. La lotta è stata segna assai, ma nessuno avrebbe creduto che i nazionali liberali avrebbero riacquistato nella composizione della presidenza tutta la parte che da anni v'occupano. Fu in causa del voto dato dai nazionali liberali che il Reichstag fu sciolto; il governo deve ovvero quindi rimasto molto deluso vedendo che nella prima tenzone parlamentare dopo le elezioni quel partito non poteva nuovamente affermare come il partito più potente del nuovo Reichstag.

Il tempo intercorso fra l'andamento delle elezioni presidenziali per non spendervi intorno alcune altre osservazioni.

L'onor. Forckenbeck, ch riuscito a primo scrutinio con 240 voti contro 117. Da ciò però si vede che il suo desiderio di raccogliere sul suo nome anche i voti elettori rinuse deluso. I clericali avesse potuto per patito che volendo il loro partito per l'ufficio presidente, il partito nazionale liberale avrebbe votato per il candidato del centro alla vicepresidenza, barone Frankenstein. Su questo punto non si rinunci ad alcun risultato. Il partito nazionale vuoisi spiegato la disordia; una parte avrebbe forse aderito alla giusta preoccazione del centro, altri si opposero fermamente. La barone Frankenstein è contrario a qualunque concessione ai clericali, i quali per dimostrare la propria indipendenza avrebbero votato per una candidatura propria. Da ciò si può conchiudere che la pace fra i clericali ed il governo è ben lungi dall'essere conclusa, ambedue nelle scrutinii per l'ufficio presidenti si sia manifestata una grande notevole unità nel seno del partito governativo.

L'on. Forckenb ch la seconda sua to il suo ufficio, dirigendo lo scrutinio per l'vicepresidente. In questo ballottaggio il centro avvenuto esso votato al primo caso serio. Nessuno accordo essendosi ottenuto in precedenza, ogni partito è venuto al ballottaggio coi propri candidati. La conseguenza no fu che nel primo scrutinio nessuno riuscì. Il barone Stauffenberg (nazionale liberale ad entire rappresentanza) ricevette 226 voti, il barone Frankenstein (clericale) 149, Forckenbeck von Seydewitz (conservatore) ne ebbe 115. Con questo voto uno, lo spirito ai compi, secondo il regolamento, su nomi dei cinque tutti esso presenti sopra i tre nell candidati degli altri che vien ora il maggior numero dei voti, locchè ha stato diverso, per cui si dovette procedere al ballottaggio fra l'on. Stauffenberg e barone Frankenstein. Fu in questo scrutinio che la *disciplina dei conservatori governativi* si ruppe: 32 dapprima dello stesso barone Stauffenberg, mentre 23 *dietro il loro voto* al candidato *clericale*, in seguito a questa disposizione, il barone Stauffenberg riunì eletto con 175 voti; non fu certo una votazione molto brillante, perchè non raggiunse nel ballottaggio le maggioranza assoluta dei presenti; ma il suo significato non è perciò meno grave, perchè non fu che il terzo scrutinio vittorioso inaspettato dei nazionali, mentre dall'altro rivela come il partito liberale ha acquistato degli antichi seguaci nel partito governativo, i quali, per non venire i liberali, votano coi neri, impedendo le loro file che alla notevole cifra di 142 voti, altro di cui il centro non ha mai potuto disporre in passato.

Ma havvi nell'esito delle elezioni dei due primi presidenti del Reichstag un lato forse

vestibolo del Pantheon, non credo che vendere la cartimonia più regolare e cerimoniosa.

Fra le sorse di carità che ourreitono al 3° capolale di S. Spirito il pistore obbligo d'inferatore va un avvo ma di raggiardevole famiglia francese che adempiere il servizio che s'era imposto con grazia e amorevolezza sparsile. Avea vent'anni ed era molto bella.

Da alcuni giorni essa mostravasi distratta ed ora s'abbandonava a una profonda tristezza, ora ad una allegria sublicace e smodata.

La madre superiora prendeva questo suo irregolarità in grazia della sua giovinezza.

L'altra sera la giovine monacella si chiuse in camera prima dell'ora solita, e disse di sentire indisposta.

Ad ore piuttosto tarde, travestita, entra dalla sua finestra, traversava le corte dal l'ospedale e giunta alla porta, prescatava all'usciere un biglietto d'uno dei dottori del luogo.

Allo svolto della strada era una vettura, vi salì dentro, partì al galoppo e d' allora in poi non se ne più sentita nuova.

Celere che credendone d'essere bene informati si sostituisce che nella carrozza vi fosse un bebino.

Buon viaggio.

La fuga di questa monaca ha messo in costernazione e in angustia tutta la convento e la superiora.

Abbiamo narrato l'avventura d'un amore *fallito*, aggiungiamo quella di un amore disgraziato.

Una giovinetta di appena 18 anni si gettava ai dintorni del ponte di ferro alle Lungara. Finalmente dopo il passaggio di molto di treno, guardò il fiume, spingendosi verso il parapetto, poi si arrestava smarrita, atterrita, come se una ancora improvvisa si precipitò nell'acqua.

Non havvi come s'incontrò a passare nel punto che la povertà avera compiuto il suo triste proposito, senza esitare un istante, si lanciò a nuoto, raggiunse ed afferrò la giovinetta che si dibattiva con la morte a la trae alla riva priva di sensi.

La buona sappresatore subito le sconosciute cure, ricondusse a la risolutata alla sua abitazione poco distante, presso la salita di S. Onofrio.

Ivi ragiuns confessò d'esservi voluto togliere la vita per un amore infelice e mal corrisposto.

Gli esami di riparazione pei candidati alla licenza liceale i quali fallirono la prova nel luglio scorso, avranno luogo, per disposizione del ministro della pubblica istruzione, nei giorni 10, 18, 21 e 23 del presente mese.

La Commissione esaminatrice stabilirà i giorni in cui dovranno aver principio le prove orali dopo quella in iscritto.

Gli operai ricevranno un nuovo avviso di non riaprirsi di sciopero.

Oggi è la scuola elementare maschile e ragazzi della Regola è chiusa per la mancanza del solo secondo maestro del Collegio romano.

Le iscrizioni per questa scuole sono già incominciate fino da ieri dalle 10 alle 2 pomeridiane, e la lezioni cominceranno regolarmente le mattina del 3 ottobre.

Anche la scuola elementare femminile annessa alla scuola superiore femminile la aperto le iscrizioni e incominciarà le sue lezioni il 3 ottobre.

Ieo mattina fu la scuola a pagamento nel palazzo della Missione e Montecitorio.

In seguito di richiesta fatte al sindaco di molti padri di famiglia, questi propose la provvedute l'istituzione di sei classi inferiori a pagamento in sei diversi Rioni della città.

Il ministero dell'istruzione pubblica ha inaugurato il direttore Giuseppe Palazzo di dirigere il 4° corso magistrale annuale di ginnastica.

Le lezioni principieranno il giorno 21 corrente nella Palestra ginnastica della Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno in Roma, in via Cesarini N. 8.

A questo nuovo corso vendono parte i maestri elementari di Roma e della provincia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

ad di 16 Settembre 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° c. sul mare.
L'altezza della stazione è di dietro (8);

Barometro a mercurio ridotto a 0° 0,00
Termometro centigrado
Massimo in 27,3 — Minimo in 15,4
Umidità assolta del giorno
Relativa — 69 — Assoluta — 12,60
Vento dominante. Da N. ad O.
Stato del cielo. Sereno con cirri-cumuli frequenti.

Durante l'Esposizione *TOPINIONE* invasi vendibile a **cause** sui Grandi Magazzini di PRINTEMPS, 70, Boulevard Haussmann, al prezzo di centesimi 60 ogni numero.

LE SCUOLE MAGISTRALI

Dall'egregio ingegnere Rongionani riceviamo una lunga e saggiata lettera in risposta all'articolo della relazione sulla Conferenza pedagogiche. Nè la pubblichiamo, avvertendo però che la discussione aveuta avrassi ottima in un periodico esclusivamente tecnico, i due egregi avversari la proseguiranno, se lo stimeranno opportuno, per mezzo di appositi pubblicazioni, non potendo un giornale politico prestarsi alla trattazione di siffatti argomenti. Ecco le lettere, sulla quale, per noi è chiusa la polemica.

Roma, 17 settembre 1878.

Egregio signor Direttore dell'*Opinione*.

Accetto ben volentieri la discussione sul momento per le scuole magistrali, cui mi chiama sul numero d'oggi il suo redattore per la pregiatissima pedagogiche.

Il suo credo di certare di troppo desiderando che sull'esame del progetto destinato al più di 15 allievi maestri, sapanga bensì quel redattore i suoi desiderii, e le sue vedute, un pubblicati specialmente quanto se, a dove sapere, circa la condizioni imposte dal ministero, sia per la qualità ed il numero degli ammessi, sia per la retenzione dell'obbligo.

Desidererei quindi sapere da que' redattore ricordasse le dichiarazioni che ho fatte nella pubblica conferenza per stabilire quale, secondo me, debba essere l'ordine e la misura di quelle relativamente ai casamenti scolastici per l'insegnamento pedagogico.

E poichè mi sembra spiacevole che per lui andassero le obbie, come quel due disegni di progetti, che io ho presentato per dare un'idea tassere nella lavagna, che vi furono attaccati in originale, e vi stettero almeno per l'ultimo mentre della pubblica conferenza, quando il ho spiegati, credo utile darne qui un cenno.

Le dimensioni delle aule, come d'altronde ovvero già anche prima stampato, che il ministero da sol non può stabilire senza prosentir per la costruzione di edifizi scolastici, sotto il quale questa riguarda la distribuzione e le proporzioni delle aule, secondo le norme e le correzioni affinchè nelle varie località gli edifizi scolastici, sotto il punto di vista dell'igiene, rimetano della pubblica conferenza quando li

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzare esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via di Pietra N. 90 — *Milano*, Via della Sala, N. 14 — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Sagione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano
delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli amministratori **A. Manzoni e C.°** (Ufficio Centrale d'annunzi, Roma, via di Pietra, 91 e 91 e via de' Borrò, 154, 155 e 156 - Milano, via della Sala, 14, avvertendo che nessuno, all'infuori dei loro commessi d'ufficio già conosciuti, ha un mandato qualunque per stabilire contratti d'annunzi nè ritirare i medesimi.

La Ditta **A. Manzoni e C.°** nel rispondere alle commissioni e ritardi che possono accadere da comunicazioni pervenute indirettamente La Ditta **A. Manzoni e C.°** prega nuovamente l'interessato di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi ai direttori della ditta, e di lo seguire a speciali accordi fatti colla diretta Amministrazione.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'Acqua tanto salutare, da dalla Pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio**, non è ancora abbastanza intesa che conosce a pieno avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Pejo e dai signori Farmacisti in ogni Città.

La Direzione: C. BORGHETTI. (3)

ADOTTO AFFATTO ELETTROSTATO

OLTRE AL MOTORE A GAZ
Sistema LANGEN e OTTO,
costruzione
il **Nuovo Motore a Gaz**
OTTO
della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.
Costruzione semplice grandezza
Possibilità di impiantarsi nei piani di qualunque edifizii. Agenza assicurata di pericolo e di servizio speciale, consumo minimo di Gaz, ed economia.
Prospetti gratis. Lettere e Vaglia Vienna. Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ad A. Manzoni & C. Milano, via di Pietra, 90 e via de' Borrò, 154 e ZANOTTI Direttore, Agente.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Fabbrica Rue Saint-Denis, Parigi

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se sopirata dall'uomo e dagli animali. Decide al solo contatto qualunque genere d'insetti tranne stoffe e tessuti — redono la pianta — l'impiego dell'**Insetticida Vicat** diventa universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme** ecc. Non vi è insetto, parassito o rettile che non sia colpito raccolti, il quale stagga all'azione potente di questa polvere. Polci **Chiodi, Magnatelli, Scarafaggi, Formiche,** ecc., sono completamente asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.
Prezzo la bottiglia L. **1.50**, la 1/2 bott. cent. **90**, 1/4 di bott. cent. **60**

Insufficienti con polvere, L. **3. 20** e C. **60.**

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano angolo di via S. Paolo. In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90-91 e via de' Borrò, 154-55-56. — Spedizione in ogni paese ove sieri stazione ferroviaria, verso rimessa di vaglia postale anticipato.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alcuna alterazione alcuna anche se applicato e di un lungo gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente sul dolore sul dente e di testa.

Si applica sul dente annulato inzuppando un po' di cotone e cauterizzato esso con quando il dolore risorgerà. Continuando l'uso, la cura del dente si arresta, impedendo così che soffrano i denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione si pelle, quando l'infezione non sia troppo violenta. — L. **1** la bott. Deposito a vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90, 91 e via del Borrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per cosmopoma
di un'azione salutare sulla pelle,
Esso è adercete ed insensibile
e dà altresì una tinta
una freschezza ed una bellezza naturale
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Sentesi con piacere a **2** — Scatole semplici, L. **4.**
Deposito presso A MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. — In Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra, 90, 91 e via del Borrò, 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spediscono in provincia ove sieri staz. ferroviaria. (39)

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Vrurii, Scrippigini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Acqua Preziosa al Catrame di Norvegia per la toeletta	flac. L.	**2.50**
Cuccle Preziose al Catrame di Norvegia per conservare i denti	»	**1**
Pomata Preziosa al Catrame di Norvegia per impedire la caduta dei capelli	vaso »	**4**
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle	pezzo »	**2**
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	flac. »	**3**

inventata da BLEUZE NADANCOURT, *Profumiere.*
Paris, 64, rue Reaumur, 64, Paris.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, *Milano.* In *Roma* presso la succursale A. Manzoni e C. via di Pietra 90 91 e via de' Borrò 154-55-56. Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove sieri stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ISTITUTO NUOVO-FRAUENSTEIN

in ZUG Svizzera
FERROVIA ZURIGO-ZUG-LUCERNA

L'anno scolastico decorrendo incominciarà coll'Ottobre prossimo. Vengono ammessi ragazzi dai 7 anni in su non solo in ricevuto l'istruzione, bensì una completa educazione. — Il prezzo di pensione che in riguardo a quanto notoriamente offre l'istituto, è relativamente mite.

La scuola suddivisa in quattro distinti uni ed **elementare** poi più giovani una **commerciale** che dura tre anni, ed una **tecnica** che dura quattro anni. Ogni classe preparatoria ai lavori superiori, ed essa assai aperta ed al Politecnico una **tecnica** con due anni di studi classici. Contemporaneamente vien posto speciale cura alle **alle quattro principali lingue moderne**, rappresentate tutte da abili. — Coloro che vorano la scuola degli anni, vengono portati a norma del rog lamento dei rispettivi governi.

Inoltre si **risultati** fuora ottenuti sul campo dell'istruzione, mi spetto al giudizio dei segnati Signori: Cav. Hoepli, libraio editore, *Milano*; Cav. Gaetano Negri, gioielli e schiele dalla 3 a 5 uomi, via, via Pantejani, 3; Giovanni e Aulres Vegnani, via Alcardi, 3; Paolo Bonetti, via Lauro, 6; Vassina e Rotondi Lancellotti presso A. Manzoni e C., via Sala 16; Gaia Elena de Maraina, via Rivara n. 21; Piazza Franci, rappresentante, via Fatebenefratelli, 12, **Milano**; Cav. Nanni a **Pavia** — C. Rauch e C., via Roma, 56 **Genova** — Gattoni, Consolo generale svizzero; Bosbetti e Trocca, via Dogali, 4 a **Torino**; Bassi e Zarbetti, via Tornabuoni, **Firenze** — Sig. Pietro Hoffa, Avenue Pietro Strozza a **Como** — G. B. Cesari e **Nel mandrera**, divisia. Per programmi rivolgersi al

Direttore e proprietario Dottor J. B. STAUT-HOTZ.

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE ELASTICHE VENE VARICOSE

espulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cuscinetto del N. 1 all'N. 4		L.	cad.
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 — »
» » sotto il ginocchio	» 1	6	» 8 — »
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 12 — »
» » ginocchiera	» 1	6	» 8 — »
» semplici	» 1	6	» 5 — »
COSCIALI semplici	» 1	8	» 5 — »
GINOCCHIERE	» 1	6	» 5 — »
» con cosciale	» 1	6	» 8 — »

Tutti i suddetti articoli assortiti il cerco dopo il numero oltre di cantesimi 50 cadun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 90 e 91 e via de'Borrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove sieri stazione ferroviaria.

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M. Gabriel, dentista a Londra

Preserva i denti e il rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, *e se è già formato*, lo accacia. Le quattro particolarità di questa **Pasta Corallite** la rendono preziosa perchè rimuovono la cattiva dei denti e mantengono l'odore ogni fiato che è cagionato dai denti guasti; il suo uso continuato dà ai denti una piacevole freschezza e senza recar danno alle smalto dei denti, li rende bianchi più dell'avorio. — Scatola di porcellana, L. **2.50.**

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e via de' Borrò 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spediscono in ogni parte d'Italia ove sieri stazione ferroviaria.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, mal di schiena, sciatica, contrazioni, ecc. — **11** fiaschi il flacone.

10 giorni di cura ne fiscono basta a disfarsene.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 90 e 91 e via de'Borrò 154-55-56.

si spedisce in ogni paese d'Italia ove sieri stazione ferroviaria. Lotto rimessa anticipata di vaglia postale.

ELATINA CIUTI

Soluzione acquosa di caluma concentrata preparata da
PICCOLA CIUTI E FIGLIO
Farmacisti in via del Corso, 3,
FIRENZE

Fino da tempo antichissimo si è riconosciuta l'efficacia del calumba in gran numero di affezioni, specialmente catarrali; ma il suo odore e sapore disgustosi ne rendeva ben di difficile l'applicazione. Una costante perizia che, conservando tutte le virtù curative medicamentose del calumba, non ne avesse i difetti, è la Elatina che i medici farmacisti hanno l'onore di offrire, da diversi anni, al pubblico.

I buoni effetti di questo medicamento, esperimentato quasi in ogni parte d'Italia dai più illustri medici, lo resero popolarissimo e ricercatissimo.

Ora però da qualche tempo furono poste in commercio altre soluzioni acquose alle quali le date il nome di Elatina onde far concorrenza a questo loro prezioso, e quindi non è da meravigliarsi di avvertire i signori medici che intendono di prescrivere, ed i consumatori che vogliono ricevere la vera Elatina, a volerla chiedere col nome *Elatina Ciuti*, onde non correre pericolo di avere alcun'altra preparazione che, differendone sostanzialmente e non possedendone quindi proprietà medicamentose, non può cagionare di disinganni; ne il minimo effetto o di reclami.

Ecco i particolari distintivi nelle bottiglie che deve avere la vera Elatina Ciuti:

1. Sul vetro della bottiglia sta impresso *Elatina Ciuti*;
2. Queste bottiglie sono munite di un cartello ovale che reca medaglie della Esposizione italiana del 1861 e sul quale sta scritto: *Soluzione acquosa di estratto concentrato Elatina*, preparata da Niccola Ciuti e figlio, farmacisti, via del Corso, N. 3, Firenze;
3. Le bottiglie medesime sono coperte di stagnuola bianca sopra di cui è stampata con cerulsione rossa, nella quale è impresso il sigillo della farmacia;
4. Queste bottiglie, poi, oltre il cartello suddetto, portano due striscie di carta, una bianca sul collo, l'altra rossa sul loro corpo: sopra questa, in forma di fascia circolare, sta scritto a caratteri dorati questa firma e l'indirizzo della farmacia in lettere bianche;
5. Ogni bottiglia infine è accompagnata sempre da una stampato nel quale si descrivono le proprietà dell'Elatina, il modo di usarne, ecc., e contenente i certificati che molti valenti professori di buon animo consentirono di rilasciare per la maggior gloria della Elatina Ciuti, da essi sperimentata negli ospedali e nel privato esercizio.

Deposito nelle primarie città del Regno.
Per ROMA alla farmacia *Morigenati*, a S. Carlo al Corso.

Cerotto all'Arnica di Young

per i geloni e gli ingrossamenti. Questo cerotto è di miglior effetto di qualunque altro finora introdotto per diminuire il dolore dei calli e l'ingrossamento delle articolazioni. Chiedere il cerotto inglese Young. Deposito presso la Ditta A. MANZONI e C. piazza di Pietra N. 90.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. Un pezzo costa cent. **60**

Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, in Roma presso la succursale A. Manzoni e C. via di Pietra, 90 e 91 e via del Borrò 154-55-56.

Tip. dell'OPINIONE

DENTIFRICIO REALE

di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere non è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conserva all'alito una delicata fragranza, dimostra poi a libero di qualunque sostanza acida si vegetale che minerale, non fa alcun danno alla smalto dei denti, mantre rassoda le gengive e tronca e impedisce che i denti si smuovino e vengano estirpati dalla carie o dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire **2.50.**

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA

dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie.

Lire **2.50** *la scatola*

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90, 91 e via de' Borrò 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove sia rimessa stazione ferroviaria.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE di ZANZARE

Colori, Screpolature, Rossori Pruriti

CREMA SIMON

AZOVO GOLD CREAM

del mondo elegante

Lyon 68, Via di Lyon, 68

Deposito per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90, 91 e via de' Borrò, 154-55-56.

Si vende a L. **2** il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove sieri stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

GOTTA E REUMATISMI

il **metodo** del dott. **Laville**, Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta anche per inveterata, di più anni in pochissimi giorni. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principali nella scienza, rimunti in un opuscolo volumetto che si dà gratis ai nostri depositori.

Allegare la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista de la Scuola di Parigi, solo ci preparatore del dottor Laville il solo che possegga il metodo autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16.

Premio Grande Medaglia
16.000 FIORINI d'ORO

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso contiene la totalità dei principii della China. Efficacissimo contro febbri intermittenti, languori di stomaco, nausee di mare, anoressia, ecc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà del sangue, consigliato dai preti, chierici, frati, monache, ecclesiastici, ecc.

DANGER LA PRIMA

PARIS, 23, rue Drouot.

Milano A. C., Milano, via della Sala, 16 e 16 in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, numero 90, 91 e 91 via de' Borrò, 154-55-56.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli, e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza macchiare.

Fr. **3** il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del dott. *Sayon*

Imbianchisce e addolcisce la pelle e gli imprime una delicatezza ed un profumo ammirabile. — Fr. **3** il flacone

Parfumerie Parisienne, rue de Rivoli, 20. Periei — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 90 e via del Borrò 155-156.

I CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi

presentano il miglior modo di somministrare questa medicamente senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti, quando si somministra il Copaive in pozioni, sciroppi, oppure non. — Flacon di 60 confetti L. **3.**

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C. di Parigi

si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a trombare certe affezioni segrete d'vecchia data. Flacone di 60 confetti L. **3.**

Depositi a Parigi da Vd *Garnier e C. ze cessori a Garnier Lemourenx e C.*, 913, rue St. Honoré e rue de Vivat Novi Juillet, 10. — Deposito per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la Succursale A. Manzoni C. e C. in Pietra, 90-91 e via de' Borrò, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese d'Italia ove sieri stazione ferroviaria, dietro rimessa di vaglia postale.

LA SORDITA'

È GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULLI

infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebulli** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente ogni qualità e complessione che acquistate.*

Piacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C. via Via di Pietra, 90 e 91 e via de' Borrò, 154-55-56. Si spediscono in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove sieri stazione ferroviaria.

PROFUMERIE DELL'ESPOSIZIONE

Profumerie all'Oppopanax.

Estratto d'oil, all'*Oppopanax* flac. L.	2.50
Acqua di colonia all'*Oppopanax* par. »	2.50
Sapone . . . all'*Oppopanax* pan. »	3
Pomata . . . all'*Oppopanax* vaso »	3
Olio capellino all'*Oppopanax* flac. »	2
Cosmetico . all'*Oppopanax* cad. »	1.75
Velluto di rizo all'*Oppopanax* cad. »	3
Cold Cream all'*Oppopanax* »	3

Depositari per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 90, 91 e via de' Borrò, 154-55-56. Si spedisce in ogni paese d'Italia ove sieri stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Articoli per toeletta.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso assicurato il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

Flacon L. **2.50.**

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra N. 90 e 91, e via de' Borrò, 154-55-56.

Spedizioni in tutto Italia contro assegno e per vaglia postale anticipato.

PIOMATA ANTIPELLICO-LARE per accentare la caduta dei capelli. vaso L. **3.50**

Scatole guarnite di profumerie assortiti per regalo cad. » **25**

COSMETICO alla fragola per le labbra, la cui *Favorito* cad. » **2.50**

ELIXIR dentifricio tav. » **3**

POLVERE dentifricia scat. » **3**

COLD CREAM alla rosa » **3**

COLD CREAM alla glicerina » **2.50**

CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle vaso » **3**

SAPONI rinfrescanti alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei sultani, ecc. pac. » **2**

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle vaso » **3**

VENDAGLI a tutte le ESPOSIZIONI

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

MARCA DI FABBRICA FDG FARMACIA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che finora conosciuto, sia per la sua inalterabilità, solubilità, adevvescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tante preferenza via eloggiato dalla maggior parte dei principali farmacisti e negozianti d'Italia in flacons da grammi 250 a L. **2.50**, e da grammi 150 a L. **1.50**. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica e rifiutare ogni altra qualunque.

Deposito generale presso i preparatori F. **Dalla Gnda**, *Milano, Ponte Vetero*, 20

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Pejo** nel Trentino
Acqui in Lombardia	**Painsecco** in Romagna
Carlsbader in Germania	**Recoaro** nel Veneto
Castrocaro nelle Romagne	**Rotomarian** nel Veneto
Castello nel Veneto	**Sirmione** nel Veneto
Contrexeyne in Francia	**Rosegano** nel Trentino
Chatlies in Savoja	**Selcis** in Boemia
San Bonnes in Francia	**Santa Caterina** in Valtellina
Eger in Germania	**Tiro Kurhaus** in Svizzera
Ems in Germania	**Max Gulmier** in Francia
Friedrichshaller in Germania	**Sant'Anabbona** Bergamasco
Fratin nelle Romagne	**San Pellegrino** Bergamasco
Gleichenberg in Stiria	**Seconstabach** in Germania
Hunjadi Janos in Ungheria	**Sedlitz** in Boemia
Idrogeno Bonnat in Germania	**Selter** in Germania
Levico nel Trentino	**Sezan** in Svizzera
Loreto nelle Romagne	**Tarasp** in Svizzera
La Bauche in Savoja	**Tarasche** in Lombardia
Marchesini in Germania	**Tettuccio** Romagnolo
Marcolini in Francia	**Valdagno** Veneto
Montecatini in Toscana	**Vals** in Francia
Monte Alfeo presso Voghera	**Vichy** in Francia
Nerano in Corsica	**Wildungen** in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, 90 e 91 e via de' Borrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione a ogni parte d'Italia ove sieri stazione ferroviaria

BISCOTTINI

DI NOVARA

Scatole da 3 decine Lire **2** — da 4 decine L. **2.75**

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano in Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90, 91 e via del Borrò 154-55-56. — Contro vaglia postale si fanno spedizioni in ogni paese ove sieri stazione ferroviaria.

PILLOLE

GENUINE PECCHIOLI, solo rimedio infallibile di antica universale riputazione contro la **BLENNORRAGIA** o **GOLETTO**, che risana in poche ore, senza noia, senza cambiare abitudini, senza bagni, senza iniezioni, senza rigore di dieta, senza ritardo nelle occupazioni. Costa una Lira e 50 centesimi. — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 e 16 in Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, numero 90, 91 e 91 via de' Borrò, numeri 154-55-56.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

à quella di **Giuseppe Farny** & C., Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costo Lire **50** Cadauna.

Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiere alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe rimanere utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi sieno Macchine Elettriche di altre specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è assai più pronta per la cura delle malattie che attengono il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 90 e 91, e via del Borrò, Numeri 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sieri stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.